

Evangelo del giorno, 11 marzo 2020: Matteo 20,17-28

20 ¹⁷Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: ¹⁸«Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte ¹⁹e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà».

²⁰Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. ²¹Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». ²²Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». ²³Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato». ²⁴Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. ²⁵Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. ²⁶Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore ²⁷e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. ²⁸Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

I versetti **17-19** contengono il terzo annuncio di Gesù circa la sua vita: bisognerà salire a Gerusalemme perché è necessario dare la vita in riscatto per tutti. E' un annuncio scioccante soprattutto per due discepoli che cercano il primo e il secondo posto (**20-21**) e per gli altri dieci sdegnati (**24**) probabilmente solo per gelosia ed emulazione.

Come spesso succede, Gesù la pensa diversamente dalla cultura del dominio (**25**), del potere - anche di quello religioso - e suggerisce la sua ricetta/progetto che non ha bisogno di commento: "*Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo*".

Sullo sfondo Gesù rappresenta se stesso come Colui che serve e dona la vita e che lo mostrerà visibilmente nell'Ultima Cena curvandosi sui piedi dei suoi discepoli.

E se questi giorni, costretti a stare di più in casa, diventassero per noi e per i nostri figli una scuola per imparare il servizio reciproco? Proviamoci, perché questi giorni passeranno, e dopo potremo allargare il servizio anche agli altri, a tutti gli altri. Organizzeremo una gioiosa "*festa dei piedi lavati*" che ci ripagherà di tutte le attese di questi giorni. Ditelo ai vostri figli e nipoti: anche questo tempo di attesa può essere bello se lo riempiamo di amore! Tutte le cose belle richiedono pazienza, sforzo, conquista! Ed anche un poco di fantasia creativa che in questi giorni non manca a molti: "***Ricordiamoci che ai nostri nonni fu ordinato di andare in guerra... a noi stanno chiedendo di stare sul divano...; #iorestoacasa: perché non capita tutti i giorni di salvare l'Italia restando in pigiama.***"

Questi commenti li trovi anche sul sito della Parrocchia www.pantocrator.it (<http://www.pantocrator.it/index.php/22-articoli/113-il-deserto-fiorirà>)